

## CONGRESSO Pci Federazione di Roma

### Reichlin conclude la maratona comunista

Si conclude stamane con l'intervento di Alfredo Reichlin la maratona congressuale del comunista romano. Tutta dedicata al dibattito la giornata di ieri durante la quale hanno preso la parola 43 compagni. Dopo le conclusioni di Reichlin cominceranno le votazioni sui vari emendamenti, mozioni e ordini del giorno presentati. Gli 867 rappresentanti del popolo comunista di Roma dovranno poi eleggere i membri del Comitato federale, quelli della Commissione federale di controllo e i 20 delegati al congresso nazionale che si svolgerà sempre a Roma a partire dal 18 prossimo. Sindacalisti e intellettuali hanno preso la parola per esprimere la loro opinione sul nuovo corso del partito comunista e le linee programmatiche presentate dalla direzione del segretario della federazione romana. L'adesione è stata convinta sia all'uno che all'altro.

A pagina 88

Cinque comunicazioni giudiziarie con l'accusa di abuso per gli addetti al rilascio delle autorizzazioni per il centro

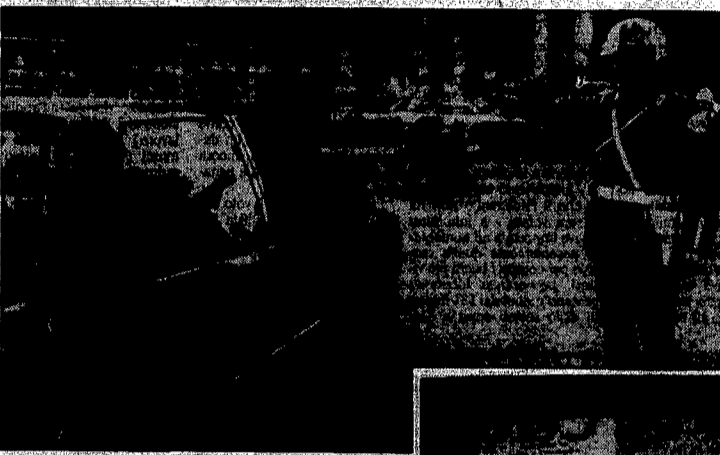
La Pretura ha avviato le indagini dopo un servizio su Rai tre Cinquantamila «lasciapassare» emessi negli ultimi anni

## Sotto inchiesta i «permessi facili»

I «permessi facili» per accedere nel centro storico sono finiti in pretura. Il giudice Amendola ha inviato 5 comunicazioni giudiziarie agli addetti al rilascio delle autorizzazioni. L'ipotesi di reato: abuso d'atti d'ufficio. L'inchiesta sui permessi irregolari è stata avviata dopo che Rai 3, nel corso del programma domenicale «Va' pensiero», Due anni fa i permessi erano 50mila, oggi non si sa quanti siano.

### ANTONIO GIPIRIANI

La «notitia criminis» è arrivata al pretore tra una disquisizione di Oliviero Beha sul campionato di calcio e una intervista frenetica del «volante» Piero Chiambretti. Nel corso della trasmissione televisiva «Va' pensiero», il programma domenicale di Rai tre, è andato in onda un servizio dedicato alla viabilità nel centro storico della capitale. Una denuncia bomba? Beha. La telecamera ha seguito le evoluzioni delle macchine tra le strade «vietate» della «zona blu». L'autore del servizio televisivo ha tamponato automobilisti con i faldici «lasciapassare». Ha censito macchine parcheggiate ovunque, messe a spina di pesce, di traverso, in doppia fila, sul marciapiede. Insomma l'occhio impietoso della telecamera ha trascritto sul video, di fronte a milioni di spettatori, un giorno, un'ora qualunque sulle strade dove, in teoria, potrebbero circolare, oltre ai residenti, pochissime altre perso-



Un vigile «cacciatore» un'auto senza permesso, forse una delle poche

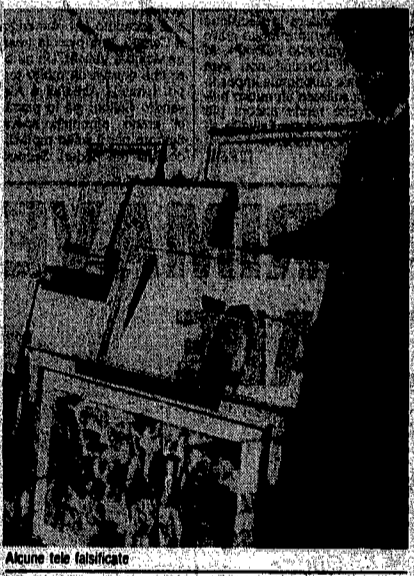
ne. Lo spettacolo che i romani vedono quotidianamente: abusi e irregolarità soffocate negli ingorghi cittadini. E il pretore Gianfranco Amendola ha immediatamente fatto scattare le indagini. Per prima cosa ha disposto tutta una serie di accertamenti, ordinando al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di controllare i lavori svolti dalla quattordicesima ripartizione che, in base al decreto numero 384 del 1978 concede i permessi di accesso al centro storico per tutti quelli che ne avrebbero diritto. Subito dopo il magistrato ha fatto acquisire agli atti la videocassetta con il servizio giornalistico televisivo e ha mandato cinque comunicazioni giudiziarie, agli addetti al rilascio dei permessi, ipotizzando il reato di abuso in atti d'ufficio.

Non è questa la prima inchiesta sulle autorizzazioni ad accedere nel centro storico aperta dalla magistratura: così come la denuncia della trasmissione di Rai tre, «Va' pensiero», non è la prima in assoluto sugli abusi nella concessione dei preziosi «lasciapassare». Il Codacons ha, per esempio, tempestato gli uffici giudiziari di denunce sui «permessi facili», ottenuti dai «riti invalidi», dai giornalisti, dai medici, dai magistrati, non solo romani, ma anche di Valle d'Aosta, Friuli, Lazio e l'Aquila. Nel marzo dell'88 l'associazione degli utenti arrivò a denunciare anche alla Procura di Perugia, competente territorialmente, il dirigente della Pretura di Roma, Massello, per aver inviato all'assessore al

traffico del Comune un elenco di magistrati che avevano bisogno del permesso nel quale, di strafario, erano presenti anche i nomi di semplici cancellieri. C'è un ultimo elemento che probabilmente l'inchiesta potrà aiutare a rendere meno misterioso. Quanti sono i «lasciapassare» rilasciati dal Comune? Nell'87 erano arrivati a 50mila. Attualmente non si sa quanti ne siano in circolazione. Mille più mille meno, circolano dai uffici: dovrebbero essere 28 mila.

### Vigili urbani Continuano le prove orali del concorso

Al ritmo di 80 interrogazioni al giorno (escluso sabato e domenica) proseguono alla sede del comando in via della Consolazione, le prove orali per il concorso di vigili urbani. Dopo la prova scritta dello scorso novembre, alla quale hanno partecipato 25.000 persone che hanno dovuto rispondere a 100 domande nell'arco di 45 minuti, alla prova orale sono stati ammessi 7.75 concorrenti. A giugno anche questa prova sarà terminata e 193 vincitori, alla quale, all'apertura delle liste nei prossimi tre anni saranno 3.000, saranno assunti nel mese di settembre. Ma i primi mesi saranno dedicati al tirocinio e solo a gennaio del prossimo anno i nuovi vigili potranno entrare a tutti gli effetti in servizio.



Alcune tele falsificate

### In manette truffatore in via dei Coronari Riflava falsi Guttuso Ma arrestato per furto di luce

Una truffa continua, ininterrotta. Di giorno, spacciandosi per sarto per uomo, vendeva false opere d'arte (litografie e oli) dei maggiori artisti italiani. Di notte truffava l'Acce, facendo tornare indietro il contatore della luce. Ed è stata proprio quest'ultima truffa a farlo finire in galera. Mentre per la sua attività di falsario rischiava solo una denuncia, per il trucco al contatore c'è stata la flagranza di reato. E le manette.

Gianni Carnevale, erano arrivate diverse denunce di sprovveduti «amatori d'arte». Acquistavano di tutto, da Guttuso a Monachesi, Schifano, Novella Parigini e De Magistris. Tutti rigorosamente con il timbro dell'autore e della galleria d'arte. E tutti rigorosamente falsi. Le denunce erano indirizzate contro il venditore, Silvano Fanelli, abitante in via San Simone, vicino via dei Coronari. Ufficialmente sarto per uomo, Fanelli era in realtà un abile falsario: ieri mattina gli agenti del primo commissariato si sono presentati nell'appartamento-laboratorio del falsario. Di forbici e stoffe nemmeno l'ombra, ma accatastate in un angolo gli agenti hanno trovato duecento litografie dei maggiori artisti italiani. Silvano Fanelli non ha

neppure tentato di negare e, sotto gli occhi esemplari della moglie e del figlio, si è rassegnato alla denuncia per falso e ricettazione. Ma mentre gli agenti uscivano uno di loro si è accorto di uno strano marchingegno vicino al contatore dell'energia elettrica. È stato subito fatto chiamare un tecnico dell'Acce, che in pochi attimi ha confermato i sospetti dei poliziotti. Lo strano marchingegno serviva per far tornare indietro il contatore della luce. Nell'ambiente è chiamato Fenelope, come la mitica moglie di Ulisse, perché entra in funzione la sera e scarica i kilowatt accumulati durante il giorno. A quel punto è scattata la flagranza di reato per truffa allo Stato e Silvano Fanelli è stato ammanettato e portato a Regina Coeli.

## Il tempo è... «compagno»

È ora di Unione Sovietica. Sono in pochi a non saperlo ormai. L'operazione «trasparenza» è riuscita perfettamente. Da Leningrado e da Mosca arriva la moda che ha contagiato artisti, stilisti, gruppi rock. E arrivano anche i Paketa (si pronuncia Pakieta), gli orologi rigorosamente meccanici dal grande quadrante e con lo 0 al posto del 12. «Questo è solo uno dei modelli», spiega Fabrizio Gallina, titolare di Solowitch, il primo negozio distributore a Roma e nel Lazio del Paketa - ma ne abbiamo cinque tipi e per settembre ne aspettiamo altri tre.

Stivali alla russa, cappelli da «rivoluzionario», camicie da cosacchi. Perfino l'insalatata (russa) sarà rivalutata in questa ondata di moda sovietica. Grande protagonisti sono gli orologi, in particolare i Paketa, nuovi status-symbol di chi ha tendenza e crede nelle mode. A Roma il mercato non è saturo e tra i cinque modelli finora distribuiti piace molto il tipo 0 e quello con il calendario fino al 2000.

### ANTONELLA MARRONE

multidesign che ha conosciuto un boom senza precedenti nel campo degli orologi. Assolutamente no - risponde Fabrizio - sono fasce diverse di clienti. Il Paketa, per ora, lo compra solo chi legge molto i giornali, chi è al corrente delle tendenze del momento, gli intellettuali. Oppure chi vuole fare un regalo alla moda, chi ne ha sentito parlare senza averne mai visto uno e chiede di «quelli orologi russi... quelli che vanno tanto». Il distributore esclusivo per l'Italia, Mirabini, si trova a Milano. Sino ad oggi ne sono stati venduti circa 40.000. La scelta, per collezionisti e non è, come si dice,

tra cinque modelli: quello più noto è lo 0, ovvero quadrante bianco, 0 al posto di 12, e poi 3, 6, 9 e gli indici come piccoli triangoli. Molto richiesto è il modello con il calendario fino al 2000 (londo blu o bianco); c'è poi un tipo classico, chiamato Silver e uno detto «24 ore» perché sui quadrante sono segnati tutte i numeri da 1 a 24. Infine il tipo più semplice con solo gli indici (senza numeri) in argento o in fondo blu. Da notare che da noi arrivano solo le casette, i cinturini sono italiani. In Unione Sovietica, infatti, gli orologi vengono venduti senza il cinturino che si compra a

parte. Ma, dice chi ha visto questi «originali», sono tutti piuttosto brutti. La fabbrica di Paketa si trova a Leningrado; stoma decina di modelli che qui ancora non si conoscono ed è una delle due o tre marche più diffuse. Questo tipo di orologi vengono venduti a 35 rubli per i russi (90.000 lire), ma i veri «affari» sono per i turisti e per chi, in genere, conosce le leggi del mercato nero. Secondo queste «leggi», infatti, un Paketa si paga circa 5 dollari, un dollaro è quotato circa sette rubli, per un totale di 9.000 lire (circa). Oltre a questa marca (che in Unione Sovietica è sinonimo di alta qualità), in Italia si trovano anche altri tipi, come i Poljot e Bostok. Ma la russia ha già generato del «falso». Attenzione, infatti, perché ci sono alcuni orologi che vengono pubblicizzati come sovietici mentre in realtà sono costruiti in Occidente. Un'altra prova che il vento dell'Est è diventato un «fretto da battere» finché è caldo.



### Via i cappotti è arrivata la primavera (Resisterà?)

L'inverno, complice la siccità, è stato particolarmente mite. La primavera, invece, sembra aver rotto gli indugi e si è presentata con dieci giorni d'anticipo sulla data ufficiale. Così romani e turisti hanno lasciato cappotti e maglioni, preferendo passeggiare tranquillamente in maniche di cannicia. È quello che è accaduto ieri nella centralissima scalinata di Piazza dei Monti, sopra piazza di Spagna: sole, cielo sereno e la voglia di sdraiarsi per un po' di tempo sotto i raggi tiepidi e prendere la prima tintarella. Il bel tempo, prevedono gli esperti, durerà ancora alcuni giorni. La temperatura potrà raggiungere i 20 gradi durante le ore più calde, mentre di notte difficilmente scenderà sotto i 3 gradi. Tempo di primavera, dunque. Si sciogliono le nevi, splende il sole, torna il tepore e, si dice, si risveglia anche l'amore.

### Per la festa di Santa Romana benedette auto e bus

Si svolgerà questa mattina la tradizionale cerimonia in onore di Santa Francesca Romana, patrona della città e protettrice degli automobilisti: nel corso della quale, dalla loggia che si affaccia su via dei Fori Imperiali, all'altezza della Basilica di Massenzio, saranno benedetti camion, autobus e macchine. Durante la cerimonia, presieduta dall'arcivescovo Gabriele Fossati, l'assessore al traffico Gabriele Mori offrirà ai monaci benedettini di Monte Oliveto un calice votivo. Infine un cuccino di fiori sarà deposto sopra la tomba della santa, che si trova all'interno della Basilica nel Foro Romano e lei intitolata.

### Entro aprile controlli per le vetture diesel

L'Automobil club romano ha ricordato a tutti i possessori di vetture diesel targate Roma e immatricolate fino al 1980, e perciò interessate all'ordinanza del primo marzo 1989 relativa al controllo dei fumi di scarico, che entro il prossimo 30 aprile sono tenuti ad effettuare le verifiche presso i 40 punti di controllo messi a disposizione da alcune società petrolifere. Perché non si creino code e affollamenti, l'Automobil club ha invitato gli automobilisti che hanno le vetture immatricolate dopo il 1980 a non andare ai centri di controllo. La campagna sul controllo dei fumi di scarico durerà 14 mesi.

### Sette arresti nel centro storico

Sette cittadini stranieri sono stati arrestati ieri dai carabinieri che avevano eseguito alcuni controlli per combattere il dilagare della microcriminalità nel centro della città. Un egiziano e un tunisino sono stati sorpresi a spacciare eroina vicino ad un bar della stazione Termini. I due erano in possesso di 200 dosi di droga. Due stranieri sono stati arrestati dopo aver bonaseggiato di 5 milioni un vicino. A bordo di un autobus dell'Atac sono stati fermati tre nordafricani che avevano rubato il portafoglio ad alcuni passeggeri. Alcuni cittadini stranieri controllati, che sono stati trovati privi del permesso di soggiorno, saranno rimpastrati con il foglio di via.

### Incendio: ferma tre ore la metro B

Per più di tre ore la linea B della metropolitana è rimasta interrotta ieri mattina a causa di un incendio che si è sviluppato sulla prima vettura di un convoglio diretto alla stazione Termini, poco prima della stazione del Colosseo, per la rottura di un cavo di alimentazione elettrica. Il conduttore del convoglio, Filippo Varri, è riuscito ad isolare il circuito elettrico e ad arrivare fino alla fermata del Colosseo, dove le vetture si trovavano cinque per volta, che non hanno ripreso il servizio. L'incidente si è verificato nelle ore di punta, le commesse di lavoro sono state ben più gravi. Il cavo di alimentazione, che ha provocato il corto circuito, ha fatto più di un metro della sezione della vettura di testa.

### Il Comune vuole palazzo Braschi

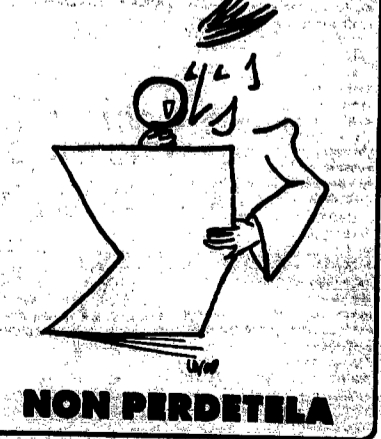
Nel disegno di Roma VI, la capitale non è previsto il passaggio di proprietà di palazzo Braschi dallo Stato al Comune di Roma che da tempo lo utilizza per mostre ed esposizioni. Adesso l'assessore alla Cultura, Gianfranco Redavid, ha chiesto che la commissione parlamentare incaricata la questione del passaggio di proprietà nella nuova edizione del decreto su Roma capitale, si esprima il modo più semplice - ha detto Redavid - per superare vecchie pastoie burocratiche e amministrative che fanno vivere il museo in una condizione di precarietà.

### Scarico merci: due scioperi dei trasportatori

Per protestare contro l'ordinanza comunale dello scorso 13 febbraio che limita a poche ore l'attività di carico e scarico delle merci, gli autotrasportatori di Roma hanno proclamato due giornate di fermo. Mercoledì 15 marzo tutti i trasportatori si riuniranno per discutere in assemblea presso la Cna di largo Torre Argentina. Lunedì 20 marzo, insieme con il fermo dei servizi, ci sarà una manifestazione con corteo che partirà da Circo Massimo. Secondo la Cna l'ordinanza del Comune finirà con il creare più traffico e più inquinamento perché occorreranno più veicoli per consegnare le stesse quantità di merci.

## ROMA

Martedì non dimenticate c'è l'inchiesta del... martedì



NON PIRDETILA